

no sono inoltrate dal titolare dell'autorizzazione, entro il mese di dicembre di ogni anno, al Comune competente. L'inosservanza dei turni di servizio notturno determina l'esclusione dai turni per il periodo di un anno.

5. I turni settimanali di riposo possono essere usufruiti in giornata a scelta del gestore e comunicati all'Amministrazione comunale. Il Comune può individuare i periodi dell'anno in cui è facoltativa la giornata di chiusura. Gli impianti di distribuzione carburanti situati al di sopra dei seicentocinquanta metri di altitudine possono essere esentati dall'osservanza dei turni di riposo.
6. Al sabato pomeriggio rimane aperto almeno il cinquanta per cento degli impianti, mentre alla domenica e nei giorni festivi rimane in funzione almeno il venticinque per cento degli impianti. Nei Comuni in cui è ubicato un solo impianto deve essere garantita l'apertura almeno una domenica o giorno festivo al mese.
7. Il Comune, al fine di assicurare all'utenza, specie nei periodi di minor afflusso turistico, idonei livelli di servizio, predispone, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, programmi di apertura in deroga ai turni e alle fasce orarie di cui ai commi 3, 5 e 6.
8. I titolari dell'autorizzazione devono rendere noti al pubblico i turni di servizio mediante l'esposizione di un apposito cartello ben visibile.
9. Copia dei provvedimenti comunali di cui ai commi 1 e 7 e l'elenco degli impianti autorizzati al servizio notturno de-

vono essere inviati alla struttura regionale competente in materia di rete distributiva di carburanti per autotrazione entro cinque giorni dall'adozione.

10. Qualora si verifichi la condizione di cui all'articolo 7, comma 1, del d.lgs. 32/1998, l'orario massimo di servizio può essere aumentato dal gestore secondo le modalità disciplinate con deliberazione della Giunta regionale.

Art. 28
(Ferie).

1. I titolari dell'autorizzazione, d'intesa con i gestori interessati, per poter usufruire delle ferie, per un periodo non superiore a due settimane consecutive per anno solare, devono darne comunicazione all'Amministrazione comunale competente. Le ferie possono essere fruiti in qualsiasi periodo dell'anno.»

- ⁽¹⁴⁾ Il comma 2 dell'articolo 29 della legge regionale 21 dicembre 2000, n. 36 prevedeva quanto segue:

«2. La violazione degli orari del servizio diurno e del servizio notturno, di cui all'articolo 27, comma 3, comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa da lire centomila a lire trecentomila.».

Legge regionale 2 marzo 2010, n. 10.

Istituzione del sistema statistico regionale della Valle d'Aosta (SISTAR-VdA).

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1 (Oggetto e finalità)

1. La presente legge disciplina le attività di rilevazione, elaborazione, analisi, diffusione e archiviazione dei dati statistici da parte della Regione e degli enti ed organismi, pubblici e privati, operanti nel territorio regionale, al fine di:
 - a) realizzare l'unità di indirizzo ed il coordinamento metodologico dei processi di produzione statistica, l'interconnessione in ambito regionale delle fonti informative, la razionalizzazione dei flussi informativi e l'interscambio dei dati finalizzati all'informazione statistica;
 - b) concorrere all'attività del Sistema statistico nazionale di cui al decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 (Norme sul sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della legge 23 agosto 1988,

Loi régionale n° 10 du 2 mars 2010,

portant institution du Système statistique régional de la Vallée d'Aoste (Sistar-VdA).

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1^{er} (Objet et fins)

1. La présente loi régit les actions de collecte, de traitement, d'analyse, de diffusion et d'archivage des données statistiques par la Région et par les établissements et organismes publics et privés qui œuvrent sur le territoire régional, aux fins suivantes :
 - a) Unité d'orientation et coordination méthodologique des processus de production statistique, interconnexion à l'échelon régional des sources d'information, rationalisation des flux d'informations et échange des données pour l'information statistique ;
 - b) Concours à l'activité du Système statistique national visé au décret législatif n° 322 du 6 septembre 1989 (Dispositions en matière de Système statistique national et de réorganisation de l'Istituto nazionale di statistica, aux termes de l'art. 24 de la loi n° 400 du 23 août 1988), conformément au décret législatif

n. 400), nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), e del regolamento (CE) n. 223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2009, relativo alle statistiche europee;

- c) garantire la disponibilità delle informazioni statistiche necessarie al processo di programmazione, nonché a quello di monitoraggio e di valutazione delle politiche regionali;
 - d) promuovere l'informazione statistica e la fruizione dei dati statistici.
2. Nell'ambito delle finalità di cui al comma 1, la Regione assicura che le informazioni statistiche ufficiali siano prodotte in modo da garantire l'uguale leggibilità dei dati relativi a uomini e donne, favorendo la diffusione di una cultura di genere.

Art. 2
(Sistema statistico regionale)

1. Per il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 1 è istituito il Sistema statistico regionale della Valle d'Aosta, di seguito denominato Sistar-VdA.
2. Fanno parte del Sistar-VdA:
- a) la struttura regionale competente in materia di statistica, di seguito denominata struttura competente, con funzioni di coordinamento operativo dell'attività statistica a livello regionale e di direzione del Sistar-VdA, che si avvale dei referenti e dei responsabili degli osservatori di cui all'articolo 4, comma 4;
 - b) gli uffici competenti in materia di statistica degli enti locali, della Camera valdostana delle imprese e delle professioni - Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales, dell'Università della Valle d'Aosta/Université de la Vallée d'Aoste e dell'Azienda regionale sanitaria USL della Valle d'Aosta (Azienda USL), nonché di eventuali altri enti ed organismi pubblici e privati operanti nel territorio regionale individuati con deliberazione della Giunta regionale;
 - c) gli altri uffici competenti in materia di statistica facenti parte del Sistema statistico nazionale e operanti nel territorio regionale di cui agli articoli 2 e 3 del d.lgs. 322/1989, previa stipulazione di apposita convenzione con la struttura competente.
3. La Regione promuove le opportune intese con gli enti e gli uffici di cui al comma 2, lettere b) e c), per la realizzazione del Sistar-VdA ed in particolare per le rilevazioni di interesse regionale rientranti nel programma statistico regionale di cui all'articolo 7.

Art. 3
(Attività del Sistar-VdA)

1. Il Sistar-VdA:

n° 196 du 30 juin 2003 (Code en matière de protection des données personnelles) et au règlement (CE) n° 223/2009 du Parlement et du Conseil du 11 mars 2009 relatif aux statistiques européennes ;

- c) Garantie de la disponibilité des informations statistiques nécessaires aux processus de programmation, de suivi et d'évaluation des politiques régionales ;
 - d) Promotion de l'information statistique et de l'utilisation des données statistiques.
2. Dans le cadre des fins visées au premier alinéa du présent article, la Région assure la production d'informations statistiques officielles garantissant l'égale lisibilité des données relatives aux hommes et aux femmes, afin de favoriser la diffusion d'une culture de genre.

Art. 2
(Système statistique régional)

1. Aux fins visées à l'art. 1^{er} de la présente loi, est institué le Système statistique régional de la Vallée d'Aoste, ci-après dénommé « Sistar- VdA ».
2. Le Sistar-VdA est composé :
- a) De la structure régionale compétente en matière de statistique, ci-après dénommée « structure compétente », qui coordonne, du point de vue opérationnel, l'activité statistique à l'échelon régional et dirige le Sistar-VdA, secondée par les référents et les responsables des observatoires visés au quatrième alinéa de l'art. 4 de la présente loi ;
 - b) Des bureaux compétents en matière de statistique relevant des collectivités locales, de la Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales – *Camera valdostana delle imprese e delle professioni*, de l'Université de la Vallée d'Aoste – *Université della Valle d'Aosta* et de l'Agence régionale sanitaire USL de la Vallée d'Aoste (Agence USL), ainsi que des éventuels autres établissements et organismes publics et privés œuvrant sur le territoire régional et établis par délibération du Gouvernement régional ;
 - c) Des autres bureaux compétents en matière de statistique qui font partie du Système statistique national, œuvrent sur le territoire régional et sont visés aux articles 2 et 3 du décret législatif n° 322/1989, sur pas-sation d'une convention ad hoc avec la structure compétente.
3. La Région encourage les ententes qui s'avèrent opportunes avec les établissements et les bureaux visés aux lettres b) et c) du deuxième alinéa ci-dessus en vue de la réalisation du Sistar-VdA et, notamment, des relevés statistiques d'intérêt régional du programme statistique régional visé à l'art. 7 de la présente loi.

Art. 3
(Activité du Sistar-VdA)

1. Le Sistar-VdA :

- a) garantisce la programmazione e il coordinamento dell'attività di rilevazione, elaborazione, diffusione e archiviazione dei dati statistici;
- b) fornisce al Sistema statistico nazionale i dati informativi previsti dal programma statistico nazionale di cui all'articolo 13 del d.lgs. 322/1989;
- c) sviluppa azioni di ricerca scientifica, di innovazione dei procedimenti di produzione dei dati statistici, di studio, sperimentazione e coordinamento tecnico, volti alla formazione di basi informative statistiche regionali;
- d) promuove la diffusione delle metodologie statistiche, della cultura statistica e delle competenze indispensabili per l'accesso e l'utilizzo delle informazioni statistiche ufficiali.

Art. 4
(Struttura competente)

- 1. L'ufficio di statistica della Regione, istituito ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del d.lgs. 322/1989, è individuato nella struttura competente.
- 2. La struttura competente svolge le funzioni di cui all'articolo 6 del d.lgs. 322/1989 avvalendosi della collaborazione delle altre strutture di cui al comma 4.
- 3. Oltre ai compiti attribuiti ai sensi dell'articolo 6 del d.lgs. 322/1989, la struttura competente esercita le funzioni di cui all'articolo 25 della legge regionale 31 marzo 2003, n. 7 (Disposizioni in materia di politiche regionali del lavoro, di formazione professionale e di riorganizzazione dei servizi per l'impiego), nonché quelle ad essa conferite dalla Giunta regionale.
- 4. Per le finalità di cui al comma 2, ciascun dirigente di primo livello individua un referente statistico, dandone comunicazione al dirigente della struttura competente. I referenti, unitamente ai responsabili degli osservatori regionali individuati da leggi regionali o da atti amministrativi, rappresentano articolazioni organizzative nei cui confronti la struttura competente esercita la funzione di coordinamento tecnico dell'attività statistica, individuando le nomenclature e le metodologie di base da adottare e i dati statistici ufficiali da diffondere.

Art. 5
(Comitato di indirizzo e coordinamento
per la statistica regionale)

- 1. È istituito il Comitato di indirizzo e coordinamento per la statistica regionale, di seguito denominato Comitato, composto:
 - a) dal dirigente della struttura competente, che lo presiede;
 - b) dal dirigente della struttura regionale competente in materia di sistemi informativi;
 - c) dai referenti e dai responsabili degli osservatori di

- a) Assure la programmation et la coordination de l'activité de collecte, de traitement, de diffusion et d'archivage des données statistiques ;
- b) Fournit au Système statistique national les données prévues par le programme statistique national visé à l'art. 13 du décret législatif n° 322/1989 ;
- c) Mène des actions de recherche scientifique, d'innovation des processus de production des données statistiques, d'étude, d'expérimentation et de coordination technique, en vue de la formation de bases de données statistiques régionales ;
- d) Encourage la diffusion des méthodes statistiques, de la culture statistique et des compétences indispensables aux fins de l'accès aux informations statistiques officielles et de l'utilisation de celles-ci.

Art. 4
(Structure compétente)

- 1. Le bureau des statistiques de la Région, institué au sens du premier alinéa de l'art. 5 du décret législatif n° 322/1989, correspond à la structure compétente.
- 2. La structure compétente exerce les fonctions visées à l'art. 6 du décret législatif n° 322/1989 avec la collaboration des autres structures évoquées au quatrième alinéa du présent article.
- 3. En sus des fonctions attribuées au sens de l'art. 6 du décret législatif n° 322/1989, la structure compétente exerce les attributions visées à l'art. 25 de la loi régionale n° 7 du 31 mars 2003 (Dispositions en matière de politiques régionales de l'emploi, de formation professionnelle et de réorganisation des services d'aide à l'emploi), ainsi que les fonctions qui lui sont conférées par le Gouvernement régional.
- 4. Aux fins visées au deuxième alinéa du présent article, chaque dirigeant du premier niveau désigne un référent statistique et en informe le dirigeant de la structure compétente. Les référents et les responsables des observatoires régionaux établis par les lois régionales ou les actes administratifs représentent les articulations organisationnelles dont la structure compétente coordonne l'activité statistique du point de vue technique, par la définition, d'une part, des nomenclatures et des méthodes de base à adopter et, d'autre part, des données statistiques officielles à diffuser.

Art. 5
(Comité d'orientation et de coordination
pour la statistique régionale)

- 1. Est institué le Comité d'orientation et de coordination pour la statistique régionale, ci-après dénommé « Comité », composé des membres suivants :
 - a) Dirigeant de la structure compétente, qui le préside ;
 - b) Dirigeant de la structure régionale compétente en matière de systèmes d'information ;
 - c) Référents et responsables des observatoires visés au quatrième alinéa de l'art. 4 de la présente loi ;

- cui all'articolo 4, comma 4;
- d) da due rappresentanti degli enti locali designati dal Consiglio permanente degli enti locali;
 - e) da un componente designato dalla Camera valdostana delle imprese e delle professioni - *Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales*;
 - f) da un componente designato dalla società finanziaria regionale FINAOSTA S.p.A.;
 - g) da un componente designato dall'Azienda USL;
 - h) da un componente designato dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) della Valle d'Aosta;
 - i) da un componente designato dall'Università della Valle d'Aosta/Université de la Vallée d'Aoste;
 - j) da un rappresentante dell'Istituto nazionale di statistica (Istat).
2. I membri del Comitato sono nominati dalla Giunta regionale e restano in carica fino alla scadenza della legislatura nella quale sono stati nominati.
3. Le designazioni di cui al comma 1, lettere d), e), f), g), h), i) e j), devono pervenire alla struttura competente entro sessanta giorni dalla richiesta. Allo scadere del termine, in difetto delle designazioni, il Comitato opera ugualmente ed è integrato nella composizione al pervenire delle designazioni mancanti.
4. In relazione agli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente del Comitato può invitare a partecipare alle sedute dirigenti e funzionari regionali e statali, nonché degli altri enti o organismi facenti parte del Sistar-VdA ovvero esperti scelti tra docenti universitari nelle materie della statistica, dell'economia, delle scienze sociali, della demografia, dell'informatica e dell'epidemiologia.
5. L'attività di segreteria del Comitato è espletata dalla struttura competente.
6. Il Comitato adotta un regolamento interno che ne disciplina il funzionamento, prevedendo, ove del caso, l'istituzione di sezioni composte da taluni dei componenti individuati in relazione alla loro specifica specializzazione e dedicate alla trattazione di particolari problematiche di carattere tecnico-scientifico.

Art. 6
(Compiti del Comitato)

1. Il Comitato svolge i seguenti compiti:
- a) propone indagini ed elaborazioni statistiche atte a soddisfare le esigenze informative della Regione e degli altri enti o organismi facenti parte del Sistar-VdA;
 - b) promuove lo sviluppo dei sottosistemi informativi di settore, allo scopo di una loro implementazione a fini statistici e dell'utilizzo, nell'ambito del Sistar-VdA, delle informazioni prodotte;
 - c) stabilisce i criteri e le modalità organizzative per l'interscambio dei dati tra gli enti o organismi facen-

- d) Deux représentants des collectivités locales désignés par le Conseil permanent des collectivités locales ;
- e) Un membre désigné par la Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales – *Camera valdostana delle imprese e delle professioni* ;
- f) Un membre désigné par la société financière régionale FINAOSTA SpA ;
- g) Un membre désigné par l'Agence USL ;
- h) Un membre désigné par l'Agence régionale pour la protection de l'environnement (ARPE) de la Vallée d'Aoste ;
- i) Un membre désigné par l'Université de la Vallée d'Aoste – *Università della Valle d'Aosta* ;
- j) Un représentant de l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT).

2. Les membres du Comité sont nommés par le Gouvernement régional pour la durée de la législature au cours de laquelle ils sont nommés.
3. Les désignations visées aux lettres d), e), f), g), h), i) et j) du premier alinéa du présent article doivent parvenir à la structure compétente dans les soixante jours qui suivent la demande y afférente. À défaut de désignations à l'expiration dudit délai, le Comité entre également en fonctions et est complété au fur et à mesure des désignations qui manquent.
4. Compte tenu des sujets inscrits à l'ordre du jour, le président du Comité peut inviter aux réunions des dirigeants et des cadres de la Région, de l'État et des autres établissements ou organismes faisant partie du Sistar-VdA, ainsi que des enseignants universitaires spécialistes de statistique, d'économie, de sciences sociales, de démographie, d'informatique et d'épidémiologie.
5. Le secrétariat du Comité est assuré par la structure compétente.
6. Le Comité adopte un règlement intérieur qui en régit le fonctionnement et prévoit, s'il y a lieu, l'institution de sections spéciales réservées à l'étude de problèmes techniques et scientifiques particuliers et composées des membres justifiant de la spécialisation nécessaire.

Art. 6
(Fonctions du Comité)

1. Le Comité exerce les fonctions suivantes :
- a) Proposer des enquêtes et des traitements statistiques susceptibles de satisfaire les exigences d'information de la Région et des autres établissements ou organismes faisant partie du Sistar-VdA ;
 - b) Promouvoir le développement des sous-systèmes d'information sectoriels en vue de la mise en œuvre de ceux-ci à des fins statistiques et de l'utilisation dans le cadre du Sistar-Vda des informations produites ;
 - c) Établir les critères et les modalités organisation-

- ti parte del Sistar-VdA e fornisce il supporto metodologico e scientifico per le attività statistiche svolte dalla Regione e dagli altri enti o organismi;
- d) promuove gli indirizzi per l'omogeneizzazione e la razionalizzazione della diffusione dei dati statistici;
 - e) verifica l'attuazione operativa del programma statistico regionale;
 - f) fornisce indicazioni su ogni altra questione indicata dalla struttura competente.
2. Per la realizzazione dei compiti di cui al comma 1, il Comitato emana direttive tecniche e atti di indirizzo nei confronti degli enti o organismi facenti parte del Sistar-VdA.

Art. 7
(Programma statistico regionale)

- 1. Il programma statistico regionale individua le informazioni statistiche ufficiali, le rilevazioni, i progetti e le elaborazioni di interesse regionale e locale affidate al Sistar-VdA, nonché le relative metodologie e modalità attuative.
- 2. Il programma statistico regionale è approvato dal Consiglio regionale, su proposta del Comitato, e ha durata triennale. La Giunta regionale, ove necessario e sentita la Commissione consiliare competente, può approvare aggiornamenti annuali al medesimo programma.
- 3. Il programma statistico regionale si raccorda al programma statistico nazionale, di cui all'articolo 13 del d.lgs. 322/1989, in ordine alle nomenclature, alle metodologie e agli standard da utilizzare. La struttura competente comunica all'Istat le rilevazioni statistiche di interesse regionale per le ulteriori valutazioni ai fini dell'inserimento nel programma statistico nazionale.

Art. 8
(Validazione dei dati statistici)

- 1. I dati prodotti attraverso le rilevazioni rientranti nel programma statistico regionale, accertati dagli enti o dagli organismi facenti parte del Sistar-VdA che ne hanno curato la rilevazione, acquistano carattere di ufficialità a seguito della validazione da parte della struttura competente.
- 2. I dati prodotti attraverso le rilevazioni rientranti nel programma statistico nazionale, raccolti dagli enti o organismi facenti parte del Sistar-VdA, sono utilizzabili dal Sistar-VdA medesimo previo parere del Comitato. Tali dati devono essere indicati come provvisori, sino alla definitiva validazione da parte dell'ente titolare della rilevazione.

- nelles d'échange des données entre les établissements et les organismes faisant partie du *Sistar-VdA* et fournir un soutien méthodologique et scientifique pour les activités statistiques de la Région et des autres établissements et organismes ;
- d) Promouvoir les orientations pour l'homogénéisation et la rationalisation de la diffusion des données statistiques ;
 - e) Vérifier l'application opérationnelle du programme statistique régional ;
 - f) Fournir des indications sur toute question soulevée par la structure compétente.
2. Aux fins des fonctions visées au premier alinéa du présent article, le Comité établit des lignes directrices techniques et des actes d'orientation à l'intention des établissements et des organismes faisant partie du *Sistar-VdA*.

Art. 7
(Programme statistique régional)

- 1. Le programme statistique régional établit les informations statistiques officielles, les relevés, les projets et les traitements d'intérêt régional et local confiés au *Sistar-VdA*, de même que les méthodes et les modalités de réalisation y afférentes.
- 2. Le programme statistique régional est approuvé pour trois ans par le Conseil régional, sur proposition du Comité. Le Gouvernement régional peut, si cela s'avère nécessaire et sur avis de la Commission du Conseil compétente en la matière, approuver des mises à jours annuelles dudit programme.
- 3. Le programme statistique régional est relié au programme statistique national visé à l'art. 13 du décret législatif n° 322/1989 pour ce qui est des nomenclatures, des méthodes et des standards devant être utilisés. La structure compétente communique à l'ISTAT les relevés statistiques d'intérêt régional qui seront évalués aux fins de leur insertion dans le programme statistique national.

Art. 8
(Validation des données statistiques)

- 1. Les données produites dans le cadre des relevés du programme statistique régional et ratifiées par les établissements et les organismes faisant partie du *Sistar-VdA* qui les ont collectées deviennent officielles dès qu'elles sont validées par la structure compétente.
- 2. Les données produites par les relevés du programme statistique national et collectées par les établissements et les organismes faisant partie du *Sistar-VdA* peuvent être utilisés par ce dernier, sur avis du Comité. Les données en cause doivent être classées comme provisoires tant que l'établissement titulaire du relevé ne les valide pas définitivement.

Art. 9

(Segreto d'ufficio e segreto statistico)

1. Il trattamento dei dati prodotti attraverso le rilevazioni statistiche rientranti nel programma statistico regionale è effettuato nel rispetto delle disposizioni del d.lgs. 196/2003 e dei provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali in materia di trattamenti a scopi statistici.
2. Al personale della struttura competente, ai referenti e ai responsabili degli osservatori di cui all'articolo 4, comma 4, si applicano le norme in materia di segreto d'ufficio e per la tutela del segreto statistico previste dal vigente ordinamento.

Art. 10

(Obbligo di fornire i dati statistici)

1. Gli enti, gli organismi pubblici o privati e le persone fisiche devono fornire i dati e le notizie richiesti per le rilevazioni del programma statistico regionale, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 7 del d.lgs. 322/1989.
2. I referenti e i responsabili degli osservatori di cui all'articolo 4, comma 4, forniscono alla struttura competente i dati necessari alle esigenze statistiche previste dal programma statistico nazionale e regionale.

Art. 11

(Accesso ai dati statistici e modalità di diffusione)

1. I dati prodotti attraverso le rilevazioni statistiche rientranti nel programma statistico regionale sono patrimonio della collettività e sono divulgati secondo le modalità di cui all'articolo 8, comma 1.
2. La struttura competente consente l'accesso ai dati, per fini di studio e di ricerca, a coloro che ne fanno richiesta, secondo le modalità stabilite con deliberazione della Giunta regionale.
3. La struttura competente cura le pubblicazioni statistiche ufficiali della Regione, anche avvalendosi della collaborazione di altre strutture regionali o di soggetti esterni. La diffusione delle elaborazioni statistiche avviene anche tramite la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione.
4. La struttura competente cura la trasmissione periodica agli enti o organismi facenti parte del Sistar-VdA dei dati ufficiali elaborati in tale ambito.

Art. 12

(Sanzioni amministrative)

1. Chiunque non fornisca i dati e le notizie di cui all'arti-

Art. 9

(Secret professionnel et secret statistique)

1. Les données produites par les relevés statistiques du programme statistique régional sont traitées conformément aux dispositions du décret législatif n° 196/2003 et des actes du garant de la protection des données personnelles en matière de traitements à des fins statistiques.
2. Les personnels de la structure compétente, ainsi que les référents et les responsables des observatoires visés au quatrième alinéa de l'art. 4 de la présente loi tombent sous le coup des dispositions en vigueur en matière de secret professionnel et de protection du secret statistique.

Art. 10

(Obligation de fournir les données statistiques)

1. Les établissements, les organismes publics et privés et les personnes physiques sont tenus de fournir les données et les renseignements demandés aux fins des relevés du programme statistique régional, sans préjudice des dispositions de l'art. 7 du décret législatif n° 322/1989.
2. Les référents et les responsables des observatoires visés au quatrième alinéa de l'art. 4 de la présente loi fournissent à la structure compétente les données nécessaires aux fins statistiques prévues par les programmes statistiques national et régional.

Art. 11

(Accès aux données statistiques et modalités de diffusion)

1. Les données produites par les relevés statistiques du programme statistique régional font partie du patrimoine de la collectivité et sont diffusées suivant les modalités visées au premier alinéa de l'art. 8 de la présente loi.
2. La structure compétente permet l'accès aux données à des fins d'études et de recherche à ceux qui en font la demande, suivant les modalités établies par délibération du Gouvernement régional.
3. La structure compétente veille aux publications statistiques officielles de la Région, s'il y a lieu avec la collaboration d'autres structures régionales ou de partenaires externes. Les données statistiques peuvent également être publiées sur le site institutionnel de la Région.
4. La structure compétente veille à la transmission périodique aux établissements et organismes faisant partie du Sistar-VdA des données officielles traitées dans le cadre de ce dernier.

Art. 12

(Sanctions administratives)

1. Quiconque ne fournirait pas les données et les rensei-

colo 10, comma 1, ovvero li fornisca scientemente errati o incompleti, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma di denaro da euro 210 a euro 2.100, per le violazioni commesse dalle persone fisiche, e da euro 510 a euro 5.100, per le violazioni relative a enti o organismi, pubblici o privati.

2. Le violazioni di cui al comma 1 sono accertate e contestate dalla struttura competente.
3. Per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal presente articolo si osserva quanto disposto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale).

Art. 13
(Disposizioni finali)

1. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge la struttura competente provvede a:
 - a) censire e analizzare le banche dati in possesso dei soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a) e b), e le metodologie per la loro implementazione, anche ai fini del loro coordinamento e della loro connessione;
 - b) elaborare e realizzare un progetto di messa in rete informatica delle banche dati di cui alla lettera a), in stretto coordinamento con la struttura regionale competente in materia di sistemi informativi e secondo gli standard definiti d'intesa con tale struttura;
 - c) realizzare un archivio regionale degli studi e delle ricerche economico-sociali e territoriali promosse dalla Regione.

Art. 14
(Disposizioni finanziarie)

1. L'onere complessivo derivante dall'applicazione degli articoli 5 e 13 è determinato in euro 60.000 a decorrere dall'anno 2010.
2. L'onere di cui al comma 1 trova copertura nello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione della Regione per il triennio 2010/2012 nelle unità previsionali di base 1.3.3.20 (Investimenti per il sistema informatico regionale) e 1.3.1.13 (Consulenze, studi e collaborazioni tecniche).
3. Al finanziamento dell'onere di cui al comma 1 si provvede, per il triennio 2010/2012, mediante l'utilizzo degli stanziamenti iscritti nello stesso bilancio nelle unità previsionali di base 1.3.3.20 (Investimenti per il sistema informatico regionale), per annui euro 40.000, e 1.3.1.13 (Consulenze, studi e collaborazioni tecniche), per annui euro 20.000.
4. I proventi derivanti dalle sanzioni di cui all'articolo 12

gnements visés au premier alinéa de l'art. 10 de la présente loi ou, sciemment, les fournirait erronés ou incomplets est passible d'une sanction administrative pécuniaire d'un montant allant de 210 à 2 100 euros, en cas de violation commise par une personne physique, et de 510 à 5 100 euros, en cas de violation commise par un établissement ou un organisme public ou privé.

2. Les violations visées au premier alinéa du présent article sont constatées et notifiées par la structure compétente.
3. Aux fins de l'application des sanctions administratives pécuniaires prévues par le présent article, il est fait référence aux dispositions de la loi n° 689 du 24 novembre 1981 (Modification du système pénal).

Art. 13
(Dispositions finales)

1. Dans le délai d'un an à compter de la date d'entrée en vigueur de la présente loi, la structure compétente veille à :
 - a) Recenser et analyser les banques de données des partenaires visés aux lettres a) et b) du deuxième alinéa de l'art. 2 de la présente loi, ainsi que les méthodes de mise en œuvre de celles-ci, aux fins entre autres de leur coordination et de leur connexion ;
 - b) Concevoir et réaliser un projet de mise en réseau informatique des banques de données visées à la lettre a) ci-dessus, en étroite coordination avec la structure régionale compétente en matière de systèmes d'information et suivant les standards définis de concert avec celle-ci ;
 - c) Réaliser des archives régionales des études et des recherches économiques, sociales et territoriales lancées par la Région.

Art. 14
(Dispositions financières)

1. La dépense globale dérivant de l'application des articles 5 et 13 de la présente loi est fixée à 60 000 euros à compter de 2010.
2. La dépense visée au premier alinéa du présent article est couverte par les crédits inscrits à l'état prévisionnel de la dépense du budget 2010/2012 de la Région, au titre des unités prévisionnelles de base 1.3.3.20 (Investissements pour le système informatique régional) et 1.3.1.13 (Mandats de conseil, d'étude et de collaboration technique).
3. La dépense visée au premier alinéa du présent article est financée, au titre de la période 2010/2012, par l'utilisation des ressources inscrites audit budget, au titre des unités prévisionnelles de base 1.3.3.20 (Investissements pour le système informatique régional), quant à 40 000 euros par an, et 1.3.1.13 (Mandats de conseil, d'étude et de collaboration technique), quant à 20 000 euros par an.
4. Les recettes dérivant des sanctions visées à l'art. 12 de

sono introitati nello stato di previsione delle entrate del bilancio di previsione della Regione.

5. Per l'applicazione della presente legge, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di bilancio, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 2 marzo 2010.

Il Presidente
ROLLANDIN

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 80

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 3815 del 30.12.2009);
- presentato al Consiglio regionale in data 12.01.2010;
- assegnato alla II^a Commissione consiliare permanente in data 15.01.2010;
- esaminato dalla II^a Commissione consiliare permanente, con parere di compatibilità finanziaria in data 08.02.2010 e relazione del Consigliere CAVERI;
- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 24.02.2010, con deliberazione n. 1069/XIII;
- trasmesso al Presidente della Regione in data 01.03.2010.

Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE
2 MARZO 2010, N. 10.

Note all'articolo 2:

- ⁽¹⁾ L'articolo 2 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 prevede quanto segue:

«2. Ordinamento del Sistema statistico nazionale.

1. Fanno parte del Sistema statistico nazionale:
a) l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT);

la présente loi sont inscrites à l'état prévisionnel des recettes du budget prévisionnel de la Région.

5. Aux fins de l'application de la présente loi, le Gouvernement régional est autorisé à délibérer, sur proposition de l'assesseur régional compétent en matière de budget, les rectifications du budget qui s'avèrent nécessaires.

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 2 mars 2010.

Le président,
Augusto ROLLANDIN

TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Projet de loi n° 80

- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 3815 du 30.12.2009) ;
- présenté au Conseil régional en date du 12.01.2010 ;
- soumis à la II^e Commission permanente du Conseil en date du 15.01.2010 ;
- examiné par la II^e Commission permanente du Conseil – avis en date du 08.02.2010 et rapport du Conseiller CAVERI ;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 24.02.2010, délibération n° 1069/XIII ;
- transmis au Président de la Région en date du 01.03.2010.

- b) gli uffici di statistica centrali e periferici delle amministrazioni dello Stato e delle amministrazioni ed aziende autonome, istituiti ai sensi dell'art. 3;
- c) gli uffici di statistica delle regioni e delle province autonome;
- d) gli uffici di statistica delle province;
- e) gli uffici di statistica dei comuni singoli o associati e delle unità sanitarie locali;
- f) gli uffici di statistica delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- g) gli uffici di statistica, comunque denominati, di amministrazioni e enti pubblici individuati ai sensi dell'art. 4;
- h) gli altri enti ed organismi pubblici di informazione statistica individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.».

⁽²⁾ L'articolo 3 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 prevede quanto segue:

«3. Uffici di statistica.

1. Presso le amministrazioni centrali dello Stato e presso le aziende autonome sono istituiti uffici di statistica, posti alle dipendenze funzionali dell'ISTAT.
2. Gli uffici di statistica sono ordinati anche secondo le esigenze di carattere tecnico indicate dall'ISTAT. Ad ogni ufficio è preposto un dirigente o funzionario designato dal Ministro competente, sentito il presidente dell'ISTAT.
3. Le attività e le funzioni degli uffici statistici delle province, dei comuni e delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura sono regolate dalla legge 16 novembre 1939, n. 1823, e dalle relative norme di attuazione, nonché dal presente decreto nella parte applicabile. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, gli enti locali, ivi comprese le unità sanitarie locali che non vi abbiano ancora provveduto istituiscono l'ufficio di statistica anche in forma associata o consortile. I comuni con più di 100.000 abitanti istituiscono con effetto immediato un ufficio di statistica che fa parte del Sistema statistico nazionale.
4. Gli uffici di statistica costituiti presso le prefetture assicurano, fatte salve le competenze a livello regionale del commissario del Governo previste dall'art. 13, comma 1, lettera c), della legge 23 agosto 1988, n. 400, anche il coordinamento, il collegamento e l'interconnessione a livello provinciale di tutte le fonti pubbliche preposte alla raccolta ed alla elaborazione dei dati statistici, come individuate dall'ISTAT.
5. Gli uffici di statistica di cui ai commi 2, 3 e 4 esercitano le proprie attività secondo le direttive e gli atti di indirizzo emanati dal comitato di cui all'art. 17.».

Nota all'articolo 3:

⁽³⁾ L'articolo 13 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 prevede quanto segue:

«13. Programma statistico nazionale.

1. Le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema statistico nazionale ed i relativi obiettivi sono stabiliti nel programma statistico nazionale.
2. Il programma statistico nazionale ha durata triennale e viene tenuto aggiornato.
3. Il programma statistico nazionale è predisposto dall'ISTAT, sottoposto al parere della commissione per la garanzia dell'informazione statistica di cui all'art. 12 ed approvato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del CIPE.
4. Gli aggiornamenti del programma statistico nazionale sono predisposti e approvati con la stessa procedura di cui al comma 3.
- 4-bis. Il programma statistico nazionale comprende un'apposita sezione concernente le statistiche sulle pubbliche amministrazioni e sulle società pubbliche o controllate da soggetti pubblici, nonché sui servizi pubblici. Tale sezione è finalizzata alla raccolta e all'organizzazione dei dati inerenti al numero, natura giuridica, settore di attività, dotazione di risorse umane e finanziarie e spesa dei

soggetti di cui al primo periodo, nonché ai beni e servizi prodotti ed ai relativi costi e risultati, anche alla luce della comparazione tra amministrazioni in ambito nazionale e internazionale. Il programma statistico nazionale comprende i dati utili per la rilevazione del grado di soddisfazione e della qualità percepita dai cittadini e dalle imprese con riferimento a settori e servizi pubblici individuati a rotazione.».

Note all'articolo 4:

⁽⁴⁾ L'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 prevede quanto segue:

«1. Spetta a ciascuna regione ed alle province autonome di Trento e Bolzano istituire con propria legge uffici di statistica.».

⁽⁵⁾ L'articolo 6 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 prevede quanto segue:

«6. Compiti degli uffici di statistica.

1. Gli uffici di statistica del Sistema statistico nazionale, oltre agli altri compiti attribuiti dalla normativa che li riguarda:
 - a) promuovono e realizzano la rilevazione, l'elaborazione, la diffusione e l'archiviazione dei dati statistici che interessano l'amministrazione di appartenenza, nell'ambito del programma statistico nazionale;
 - b) forniscono al Sistema statistico nazionale i dati informativi previsti dal programma statistico nazionale relativi all'amministrazione di appartenenza, anche in forma individuale ma non nominativa ai fini della successiva elaborazione statistica;
 - c) collaborano con le altre amministrazioni per l'esecuzione delle rilevazioni previste dal programma statistico nazionale;
 - d) contribuiscono alla promozione e allo sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi.
2. Gli uffici attuano l'interconnessione ed il collegamento dei sistemi informativi dell'amministrazione di appartenenza con il Sistema statistico nazionale. Per attuare il collegamento tra il sistema informativo dell'anagrafe tributaria ed il Sistema statistico nazionale, la presidenza del Consiglio dei Ministri promuove, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, specifiche intese tra il Ministero delle finanze e l'Istituto nazionale di statistica anche al fine di assicurare il pieno rispetto dell'anonimato dei singoli contribuenti e del segreto fiscale.
3. Per i compiti di cui al comma 1, gli uffici di statistica hanno accesso a tutti i dati statistici in possesso dell'amministrazione di appartenenza, salvo eccezioni relative a categorie di dati di particolare riservatezza espressamente previste dalla legge. Essi possono richiedere all'amministrazione di appartenenza elaborazioni di dati necessari alle esigenze statistiche previste dal programma statistico nazionale.
4. Per esigenze particolari, connesse a determinate rilevazioni statistiche previste dal programma statistico nazionale, il presidente dell'ISTAT, sentito il comitato di cui all'art. 17, può richiedere la comunicazione al

Sistema, da parte degli uffici, di categorie di dati in forma nominativa. Sono fatte salve le riserve previste dalla legge.

5. In casi particolari, l'amministrazione o gli enti di appartenenza possono individuare ulteriori categorie di dati assoggettabili anche per tempi determinati a vincolo di riservatezza, dandone comunicazione al comitato di cui all'art. 17.
6. Gli uffici di statistica inoltrano entro il 31 marzo di ciascun anno al presidente dell'ISTAT e all'amministrazione di appartenenza un rapporto annuale sull'attività svolta.».

⁽⁶⁾ L'articolo 25 della legge regionale 31 marzo 2003, n. 7 prevede quanto segue:

«Art. 25

(Osservatorio economico e del mercato del lavoro)

1. È attivato l'Osservatorio economico e del mercato del lavoro.
2. L'Osservatorio economico e del mercato del lavoro:
 - a) predispone il sistema permanente informativo di base sul mercato del lavoro e sul quadro evolutivo degli aggregati economici regionali. A tal fine effettua indagini e rilevazioni statistiche, nonché promuove ricerche ed elabora studi sul mercato del lavoro, sulla struttura produttiva e occupazionale della regione, sul fabbisogno qualitativo e quantitativo delle professionalità e sulle dinamiche demografiche e scolastiche della popolazione, curandone la diffusione mediante pubblicazioni, anche periodiche, o altre forme di comunicazione;
 - b) effettua il monitoraggio e la valutazione di efficacia e di efficienza delle politiche del lavoro, della formazione professionale e dei servizi per l'impiego;
 - c) valuta l'impatto occupazionale e formativo delle politiche del lavoro, delle politiche settoriali e di bilancio, delle politiche di sviluppo;
 - d) promuove attività di monitoraggio e ricerca in materia di accesso e inserimento nel mercato del lavoro dei disabili e degli svantaggiati;

- e) effettua ogni altra attività di studio in materia di lavoro demandata dalla Giunta regionale.».

Nota all'articolo 7:

⁽⁷⁾ Vedasi nota 3.

Nota all'articolo 10:

⁽⁸⁾ L'articolo 7 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 prevede quanto segue:

«7. Obbligo di fornire dati statistici.

1. È fatto obbligo a tutte le amministrazioni, enti e organismi pubblici di fornire tutti i dati che vengano loro richiesti per le rilevazioni previste dal programma statistico nazionale. Sono sottoposti al medesimo obbligo i soggetti privati per le rilevazioni, rientranti nel programma stesso, espressamente indicate con delibera del Consiglio dei Ministri. Su proposta del Presidente dell'ISTAT, sentito il Comitato di cui all'articolo 17, con delibera del Consiglio dei Ministri è annualmente definita, in relazione all'oggetto, ampiezza, finalità, destinatari e tecnica di indagine utilizzata per ciascuna rilevazione statistica, la tipologia di dati la cui mancata fornitura, per rilevanza, dimensione o significatività ai fini della rilevazione statistica, configura violazione dell'obbligo di cui al presente comma. I proventi delle sanzioni amministrative irrogate ai sensi dell'articolo 11 confluiscono in apposito capitolo del bilancio dell'ISTAT e sono destinati alla copertura degli oneri per le rilevazioni previste dal programma statistico nazionale.
2. Non rientrano nell'obbligo di cui al comma 1 i dati personali di cui agli articoli 22 e 24 della legge 31 dicembre 1996, n. 675.
3. Coloro che, richiesti di dati e notizie ai sensi del comma 1, non li forniscano, ovvero li forniscono scientemente errati o incompleti, sono soggetti ad una sanzione amministrativa pecuniaria, nella misura di cui all'art. 11, che è applicata secondo il procedimento ivi previsto.».